

Dopo la rabbia è il momento del dolore

Oggi alle 17 Sant'Angelo in Vado si ferma per i funerali del diciassettenne nella chiesa di Santa Maria Extra Muros

L'EFFERATO OMICIDIO

EUGENIO GULINI

Sant'Angelo in Vado

Dopo lo choc, la rabbia. Quella trattenuta a stento davanti alla caserma dei carabinieri quando sono usciti i due giovani albanesi arrestati per il brutale omicidio di Ismaele Lulli. E dopo la rabbia, il dolore. Che dilania l'anima e non avrà mai fine. Ma oggi è soprattutto il giorno dell'addio a Ismaele e tutta Sant'Angelo in Vado si ferma. I funerali del diciassettenne si terranno oggi pomeriggio alle 17 nella chiesa di Santa Maria Extra Muros, parrocchia frequentata dalla famiglia Lulli e per espresso desiderio di mamma Debora. Ad officiarle monsignor Davide Tonti, vicario episcopale per l'arte e la cultura dell'arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado. "Scendano, ora, il silenzio e la riflessione - riflette il parroco -. E' difficile per tutti razionalizzare accadimenti che siamo abituati a sentire solo nei media. E' difficile per tutti, la nostra comunità con-

sta di circa e sole 4000 anime e ci conosciamo tutti, è difficile, dicevo, trovare l'orientamento dopo fatti così travolgenti che ti stramazzano addosso in così poco tempo. Raccontare un dramma come questo e riferirne un altro di altrettanti due giovani che hanno famiglia è un incubo. Non si riesce a capire come sia possibile che si possa scatenare un odio così atroce. Eppure i nostri giovani sono belli e sani, ovunque, ma soffrono questa depressione economica".

Ieri sera a Sant'Angelo in Vado c'è stata una fiaccolata laica silenziosa per il paese e, la sera precedente, invece, sempre nella chiesa di Santa Maria Extra Muros si è tenuta una veglia di preghiera parrocchiale in ricordo di Ismaele. Il primo cittadino, Giannalberto Luzi, ha dichiarato il lutto cittadino. Tutte le saracinesche dei negozi dovranno restare abbassate e la manifestazione dello "Shopping di sera" sarà recuperata in data da stabilirsi.

"Oggi - hanno ribadito i vicini di casa della famiglia Lulli - ci siamo accorti di quanto ci manca la sua presenza e quel sorriso solare. Era un giovane buono e si faceva volere bene da tutti. Siamo ancora increduli per quello che è accaduto. Vorremmo pensare che sia solo un brutto sogno. Ma



non è e non sarà così".

Checco ci racconta degli incontri con Ismaele quando era ancora bambino: "Sapeva che ero maestro, voleva e mi chiedeva che fossi il suo maestro. Sono sconvolto, era un bravo ragazzo come lo siamo stati tutti alla sua età con una gran voglia di vivere il suo tempo. Non mi capicito". Una comunità, che si è raccolta attorno al silenzio e alle fiammel-

le tremule della fiaccolata cercando un volto che non c'è più ma che nonostante i soli 17 anni, Ismaele, ha lasciato nella memoria di chi ha avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo. Anche per un solo secondo.

"Perché tanta cattiveria e crudeltà", si chiede commuovendosi Giuseppe nel centralissimo corso della cittadina. Iglu Meta e Marjo Nema, entrambi di Urba-



A sinistra una sorridente immagine di Ismaele Lulli tratta da facebook. Sopra la rabbia dei conoscenti del diciassettenne ritrovato sgozzato nel bosco all'uscita di Iglu Meta dalla caserma di Sant'Angelo in Vado

nia erano due giovani come tanti "ben inseriti nel tessuto sociale durantino", tiene a precisare il sindaco della città Marco Ciccolini.

"Quando ho visto la loro fotografia, in prima pagina sui giornali, la prima cosa che ho pensato e che ci fosse stato uno sbaglio. Non ricordo di averli incontrati nei miei colloqui con i giovani della cittadina però mi è stato

detto che entrambi avevano giocato nelle giovanili a calcio, che non avevano creato mai problemi nel loro excursus sportivo, che stavano cercando lavoro e che le loro famiglie sono composte da ottime persone e grandi lavoratori. La città di Urbania, parteciperà ai funerali e si stringerà al dolore dei famigliari e di tutta la collettività vadese".